

Ubi modifica lo Statuto Soci con almeno 250 azioni

La decisione approvata dal Consiglio di sorveglianza nel processo di modernizzazione delle regole sociali

BRESCIA Il processo di modernizzazione delle regole sociali di **Ubi Banca** e l'adeguamento alle disposizioni normative passa anche attraverso la modifica dello Statuto, laddove viene regolata l'ammissione e la decadenza dalla qualità di socio. Il Consiglio di sorveglianza ieri ha deliberato, «tenendo conto dello spirito mutualistico della banca cooperativa e dell'ampia base sociale», di ridefinire il mantenimento della qualità di socio all'attestazione della titolarità di almeno 250 azioni. La decisione è volta in particolare a dare una minima pari dignità ai soci, an-

che rispetto alla condivisione delle scelte assembleari in relazione alla governance e, quindi, alla strategia di mercato di **Ubi Banca**. La correzione allo statuto è ulteriormente motivata dallo «storico» meccanismo che regola l'espressione di volontà, basata sul metodo capitaro, per il quale ogni socio è titolare di un singolo voto indipendentemente dal numero delle azioni possedute (nelle società per azioni i voti sono attribuiti in proporzione al numero di azioni possedute). Risulta di tutta evidenza, quindi, che la modifica statutaria sia determinata dalla necessità di responsabilizzare maggiormente la partecipazione alla vita della Banca, nel rispetto dello stesso istituto e delle re-

gole di mercato che, oggi più che mai, impongono un grande senso di responsabilità nelle scelte strategiche e una concreta condivisione del destino della Banca. Una svolta in linea con quanto suggerito da Bankitalia.

Del resto, il passaggio al possesso di 250 azioni non è obiettivamente valutabile come barriera particolarmente onerosa o limitante, considerato come lo stesso Consiglio di sorveglianza abbia previsto, in vista dell'assemblea del prossimo 10 maggio, di introdurre una norma transitoria che - come spiega la nota diffusa ieri - prevede un termine entro il quale i soci titolari di un numero di azioni inferiore a quello minimo previsto, potranno provvedere ad ade-

guarne il numero per non perdere, appunto, tale qualità. In particolare, la Banca procederà ad accertare la decadenza dalla qualità di socio per coloro che, alla data del 19 aprile 2014, risultassero titolari di un numero di azioni inferiore a quello minimo di 250 azioni prescritto ora dallo Statuto. Inoltre, se al termine del periodo di transizione non fosse ripristinato il quantitativo minimo per il mantenimento della qualità di socio, rimarranno ovviamente immutati i diritti patrimoniali inerenti le azioni e l'azionista potrà in qualsiasi momento ripresentare domanda di ammissione a socio.

Claudio Venturelli

LA TEMPISTICA

Il numero di azioni sarà verificato e avrà effetto dal 19 aprile

